



**Oggetto: Provincia di Pistoia** - Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015 per l'esame della Conformazione, ai contenuti del PIT-PPR, della "Variante Generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale e di coordinamento della Provincia di Pistoia adottata con D.C.P. n. 8 del 23/03/2018"

### 1a Convocazione – 15/02/2019

Il giorno 15/02/2019, presso gli uffici della Regione Toscana in Via di Novoli 26, sono convenuti e presenti i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati:

- per la Regione Toscana ing. Aldo Ianniello Direttore Urbanistica e Politiche abitative (in qualità di Presidente), Arch. Cecilia Berengo e Arch. Anna Rotellini del Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio; Arch. Roberta Medde del Settore Pianificazione del Territorio; Dott. Marco Minucci del Settore Sostegno allo sviluppo delle attività agricole;
- per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia Arch. Sergio Sernissi, all'uopo delegato;

Alla riunione sono inoltre invitati e presenti:

per la Provincia di Pistoia:

Il Presidente della Provincia Rinaldo Vanni, Il responsabile del Procedimento, Dirigente dell'Area di Coordinamento per la Governance Territoriale di Area Vasta, Dott. Agr. Renato Ferretti, Arch. Francesca Simonetti e Arch. Ilaria Bonnano, Servizio Pianificazione e Valorizzazione delle Risorse del Territorio e del Patrimonio Provinciale, Arch. Walter Tosi Ufficio SIT.

La Conferenza inizia i propri lavori alle ore 10:00

la Provincia di Pistoia, a seguito dell'adozione del PTC e durante la l'iter procedurale di Controdeduzione al PTC, con nota registrata al protocollo Regionale con n° 561421 del 11/12/2018 ha richiesto l'indizione della presente Conferenza;

a seguito della richiesta di cui al punto precedente, la Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio ha convocato la presente Conferenza per la data odierna con nota registrata al protocollo Regionale con n° 14827/T.100 del 11/01/2019;

la Provincia di Pistoia ha inviato la documentazione di PTC, così come modificata a seguito dell'approvazione delle Controdeduzioni avvenuta, in data 24/01/2019, con nota registrata al protocollo Regionale con n° 35403;

l'approvazione delle controdeduzioni è avvenuta con DCP n° 3 del 15/01/2019. L'Amministrazione provinciale ha ritenuto di non controdedurre alle Osservazioni presentate dalla Regione Toscana, arrivate in ritardo rispetto ai termini previsti per lo specifico iter procedurale.

In data 28/01/2019, a seguito dell'invio degli elaborati modificati a seguito delle controdeduzioni, i competenti funzionari tecnici di Provincia e Regione si sono incontrati per alcuni chiarimenti in merito alle osservazioni regionali e nell'ambito dell'incontro la Regione ha richiesto alla Provincia, in funzione della presente Conferenza, di dare riscontro in via informale alle osservazioni presentate e di inviare il sovrapposto della Disciplina modificata a seguito delle controdeduzioni nonché gli shp files relativi all'individuazione delle aree vocate all'ortoflorovivaismo;



la Provincia ha provveduto a inviare ai funzionari istruttori della Regione gli elaborati richiesti tramite posta elettronica ordinaria nelle date 29/01/2019 e 01/02/2019;

In riferimento al PIT-PPR la Provincia di Pistoia è interessata dalla presenza dei seguenti ambiti di paesaggio:

Ambito 5 – Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore

Ambito 6 – Firenze, Prato, Pistoia

Il territorio provinciale è inoltre interessato da Beni Paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142 del DLgs 42/20014, riconosciuti dal PIT-PPR, con l'esclusione della sola lett. a) territori costieri.

Il territorio provinciale è inoltre interessato dalla presenza di immobili e aree per i quali, alla data di entrata in vigore del Codice, risulta avviato ma non ancora concluso, il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, riportati nell' *Elaborato2B del PIT-PPR* e più precisamente:

- 9047585 12-09-2003 COMUNE DI PISTOIA - AREA LUNGO IL TORRENTE OMBRONE
- 9047586 12-09-2003 PISTOIA - ZONA SANT'ALESSIO
- 9047587 12-09-2003 PISTOIA - ZONA PALLAVICINI

Con riferimento a tali vincoli la Conferenza, richiamati i lavori della Commissione regionale del Paesaggio del 5/02/2019 precisa che sono in corso approfondimenti istruttori da parte del MiBAC.

La Soprintendenza precisa che con riferimento ai Vincoli relativi alla Zona di San Marcello Pistoiese (Zona nord del Centro abitato e Località Vizzaneta) i vincoli sono operanti in forza dei Decreti n. 135 del 25/07/2018 GU 191 del 18/08/2018 e Decreto n. 134 del 25/07/2018 GU del 18/08/2018.

La Variante in oggetto costituisce Variante Generale al PTC vigente approvato con D.C.P. n. 123 del 21 aprile 2009 ed è stata redatta allo scopo di adeguare il Piano vigente alla nuova legge sul governo del territorio, LR 65/2014, e al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico approvato nel 2015 ed è composta dai seguenti elaborati:

a) Relazione generale;

b) Disciplina di piano;

c) Elaborati grafici come di seguito elencati:

- TAV. 1 - Uso del suolo (scala 1:50.000)
- TAV. 2 - Invariante Strutturale "I" - I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici: Sistema idro-geo-morfologico:
  - Carta dei sistemi morfogenetici e delle criticità idrogeomorfologiche (scala 1:50.000)
- TAV.3 - Orografia:
  - Carta delle fasce altimetriche 100 m s.l.m. (scala 1:75.000)
  - Carta delle classi di pendenza del territorio (scala 1:75.000)
- TAV.4 - Idrologia:
  - Carta dell'Indice di Aridità e delle stazioni pluviometriche (scala 1:85.000)
  - Carta delle isoiete – precipitazioni medie annue (scala 1:75.000)
- TAV.5 - Reticolo idrografico:
  - Carta del reticolo idrografico (DCRT 101 del 21/12/2016) – classificazione in aste primarie, secondarie e terziarie (scala 1:50.000)
  - Carta del reticolo idrografico (LRT 79 del 27/12/2012) – classificazione dei corsi di acqua primari e secondari per pendenze longitudinali (scala 1:50.000)
- TAV.6 - Sottobacini e comparti idraulici:



- Carta dei bacini e sottobacini idrografici (scala 1:100.000)
  - Carta dei comparti e sottocomparti idraulici (scala 1:100.000)
  - TAV.7 - Idrogeologia della falda:
    - Carta della fragilità degli acquiferi (scala 1:75.000)
    - Carta della concentrazione dei pozzi (scala 1:75.000)
    - Carta della localizzazione dei pozzi di sfruttamento della falda (scala 1:50.000)
    - Carta della localizzazione dei pozzi privati interni all'area di protezione termale (scala 1:5.000)
  - TAV.8 - Propensione all'evoluzione geomorfologica:
    - Carta della presenza di processi idrogeomorfologici attivi (scala 1:100.000)
    - Carta della presenza di reticolo idrico con pendenza superiore a quella "critica" per tipo litologico (scala 1:100.000)
    - Carta della presenza di reticolo idrico con pendenza pari a quella "critica" per tipo litologico (scala 1:100.000)
    - Carta della sintesi della criticità idrogeomorfologica (scala 1:100.000)
    - Carta delle aree di suscettibilità ai flash-flood (P.G.R.A. Autorità di Bacino F. Arno) (scala 1:100.000)
  - TAV.9 - Invariante Strutturale "II" - I caratteri ecosistemici del paesaggio (scala 1:50.000)
  - TAV.10 - Invariante Strutturale "III" - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali (scala 1:50.000)
  - TAV.11 - Invariante strutturale "IV" - I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali (scala 1:50.000)
  - TAV.12 - I Valori paesaggistico ambientali (scala 1:50.000)
  - TAV.13 - Ambiti di paesaggio (scala 1:50.000)
  - TAV.14 - Sistemi territoriali (scala 1:50.000)
  - TAV.15 - Idrogeologia termale:
    - Carta delle aree di protezione termale (DCRT 3.2.2014 n. 73) (scala 1:25.000)
    - Carta della ubicazione delle sorgenti e pozzi termali di Montecatini Terme (scala 1:25.000)
  - TAV.16 - Attività estrattive:
    - Carta di censimento dei siti estrattivi (scala 1:75.000)
    - Carta di indirizzo al recupero dei siti estrattivi dimessi (scala 1:75.000)
  - TAV.17 - Il territorio rurale (scala 1:50.000)
  - TAV.17a - La struttura agraria (scala 1:50.000)
  - TAV.17b - Sistema del Verde di Area Vasta (scala 1:50.000)
  - TAV.18 - Le infrastrutture per la mobilità (scala 1:50.000)
  - TAV.19 - Mobilità dolce esistente e prevista nel territorio provinciale (scala 1:50.000)
  - TAV.20 - La mobilità dolce. I Percorsi della mobilità quotidiana sostenibile (scala 1:50.000)
  - TAV.21 - La mobilità dolce. I Percorsi dei borghi storici (scala 1:50.000)
  - TAV.22 - La mobilità dolce. I Percorsi del verde (scala 1:50.000)
  - TAV.23 - Trasporto pubblico ed edifici scolastici (scala 1:50.000)
- d) Relazione di coerenza interna ed esterna delle previsioni di piano;
- e) Valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;
- f) Schedatura dei Beni Paesaggistici. Proposta di aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PIT;
- g) Schede di censimento delle aree escavate;
- h) Atlante degli edifici di rilevante valore storico architettonico;



- i) Atlante del Paesaggio;
- j) Proposta di Variante al Piano delle Aree Sciistiche Attrezzate della Montagna Pistoiese;
- k) Conformazione al P.I.T. con Valenza di Piano Paesaggistico.

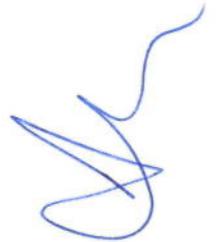
Il PTC definisce e disciplina il proprio territorio attraverso un Quadro Conoscitivo articolato in riferimento al PIT-PPR riconoscendo i due ambiti e le quattro Invarianti articolate in riferimento ai morfotipi del PIT-PPR e agli obiettivi specifici che vengono accolti nella Disciplina del PTC.

Il PTC opera inoltre una ricognizione del *Patrimonio Culturale e Paesaggistico* suddiviso nei seguenti elementi ulteriormente declinati al loro interno:

- *I Beni paesaggistici*
- *I Valori paesaggistico-ambientali*
- *I Siti Unesco*
- *Le Aree di interesse archeologico*
- *Gli alberi monumentali*

il PTC definisce la propria *Strategia dello Sviluppo* individuando e disciplinando i seguenti elementi:

- *Obiettivi di Piano*
- *Linee strategiche per i Sistemi territoriali*
- *Linee strategiche per la tutela attiva del patrimonio territoriale*
- *Il territorio rurale*
- *Linee strategiche per le infrastrutture per la mobilità sostenibile*
- *La sostenibilità dello sviluppo del territorio*
- *Ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale*
- *Strumenti della programmazione provinciale*
- *Indirizzi per la Pianificazione Strutturale Intercomunale*



Tra i documenti del Piano sono presenti inoltre alcune *Schede Beni Paesaggistici* per i quali l'Amministrazione Provinciale richiede la revisione e/o l'esclusione dal Vincolo riportato dal PIT-PPR;

In riferimento a ciò la Conferenza, richiamando l'Elaborato f) Schedatura dei Beni Paesaggistici, Proposta di aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PIT, decide di non procedere con la valutazione di tali proposte; nello specifico viene chiarito, in sede di Conferenza che le richieste inoltrate dalla Provincia riguardano istanze inoltrate dai Comuni, e non si ritiene che il PTC costituisca la sede appropriata per la valutazione di questo tipo di approfondimenti.

Detto ciò la Conferenza precisa che la maggior parte delle richieste riguardano inoltre tipologie di Beni soggette a modificazioni nel tempo (lett. *b) laghi, c) fiumi e g) boschi* dell'art. 142) la cui rappresentazione nell'ambito del PIT-PPR è di tipo meramente ricognitivo, come specificato dall'art 5 della Disciplina dei Beni di cui all'Elaborato 8B del PIT-PPR e ribadito nell'elaborato 7B.

In riferimento alla Conformità del PTC al PIT-PPR occorre evidenziare che nell'articolazione della Strategia dello Sviluppo il Piano contiene elementi che, pur non contrastando in assoluto con la Disciplina del PIT-PPR, costituiscono elementi di criticità che necessitano di ulteriori approfondimenti:

- Metodologia di individuazione e disciplina delle *aree vocate per l'ortoflorovvaismo*
- Presenza di Beni Paesaggistici nelle aree ricomprese nel *Piano per le attività sciistiche*



Come stabilito all'art. 4, co 1 della LR 41/2012, la Provincia individua e disciplina le *aree vocate all'ortoflorovivaismo*:

- Area vocata Pistoiese
- Area Vocata della Val di Nievole

Il riconoscimento è operato attraverso programmi GIS che suddivide il territorio in celle di 1Kmq. Le celle così individuate, contenenti al proprio interno almeno il 15% di aree destinate a ortoflorovivaismo vengono riconosciute come facenti parte delle *aree vocate*. Un ulteriore dettaglio di perimetrazione è stato applicato escludendo dall'estensione delle celle i perimetri degli insediamenti e riconoscendo al perimetro più esterno delle aree, gli elementi naturali e catastali riconoscibili nella CTR.

In sede di Conferenza, l'Amministrazione provinciale specifica che il riconoscimento delle aree è stato fatto ai sensi dell'art. 3 della LR 41/2012, ovvero sono state riconosciute come vocate tutte quelle aree che hanno destinazione di attività vivaistica da almeno 10 anni.

L'individuazione operata, pur non essendo ovviamente conformativa dei suoli, è riportata su cartografia di Piano a scala 1:50.000 (TAV. 17).

L'art 3 della LR 41/2012 disciplina le aree vocate alle attività vivaistiche e specifica quanto segue:

1. *Sono individuate come aree vocate alle attività vivaistiche, di seguito denominate aree vocate, le aree agricole, coerenti con i contenuti del piano di indirizzo territoriale (PIT) avente valenza di piano paesaggistico, che abbiano destinazione di attività vivaistica da almeno dieci anni.*
2. *Possono essere individuate ulteriori aree vocate, compatibili con le caratteristiche morfologiche del territorio, in coerenza con i criteri insediativi del regolamento di cui all'articolo 11.*
3. *Nella previsione di nuove aree vocate, dovranno essere evitati ambiti di particolare valore paesaggistico o comunque caratterizzati da rilevante tessitura agraria tradizionale, privilegiando quelle già dotate di una rete viaria idonea, rispettando la viabilità storica e i caratteri di ruralità della viabilità poderal, sia in termini morfologici sia dimensionali, fatti salvi interventi minimi di adeguamento funzionale.*

Nel Regolamento di cui al DPGR 25/R del 2014 si ribadisce e si disciplina quanto contenuto all'art. 3 della LR 41/2012, individuando all' Art. 1 i *Criteri insediativi per le nuove aree vocate*:

1. *Per prevedere nuove aree vocate alle attività vivaistiche all'interno dei piani territoriali di coordinamento (PTC), le province effettuano una valutazione dell'area interessata che deve tener conto, oltre che di quanto indicato all'articolo 3, commi 2 e 3 della legge regionale 23 luglio 2012, n. 41 (Disposizioni per il sostegno dell'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano), anche dei seguenti criteri:*

- *presenza di vincoli di natura paesaggistica o ambientale ricadenti sulla zona specifica;*
- *sostenibilità complessiva in relazione alle caratteristiche paesaggistiche, ambientali ed agronomiche del territorio provinciale;*

[...]

2. *I PTC delle province, all'interno delle aree vocate, prevedono idonee prescrizioni volte alla mitigazione degli effetti derivanti dall'attività vivaistica in relazione alla gestione del ciclo idrico, agli aspetti idrogeologici, nonché alla salvaguardia del paesaggio.*



Ai fini di consentire la verifica della "coerenza" richiamata dalla LR 41, la Conferenza chiede all'Amministrazione Provinciale che venga prodotto un elaborato cartografico – metodologico che documenti la sovrapposizione delle "aree vocate" con i morfotipi e gli elementi di valore individuati dal PIT-PPR nonché i Beni Paesaggistici.

Qualora siano state individuate "ulteriori aree vocate", oltre a quelle previste dall'art. 3, c. 1 della LR 41, la Conferenza chiede che venga prodotta la documentazione rispetto alla quale attestare l'applicazione dei criteri della stessa LR 41 e del suo Regolamento di attuazione con particolare riferimento alla presenza di Beni Paesaggistici tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004.

La Conferenza chiede altresì di integrare la norma relativa alle "aree vocate", individuate dal PTC avente natura non conformativa dei suoli, con la definizione di una disciplina che indichi ai Comuni criteri specifici per un'ulteriore definizione di dettaglio delle aree a vivaismo nei propri territori, formulata in relazione ai contenuti del PIT-PPR vigente e alla tutela e salvaguardia dei valori paesaggistici, anche frammentari o residui, nonché alla valorizzazione di nuovi paesaggi.

La Conferenza richiama i contenuti delle Schede d'Ambito:

Ambito 5 Val di Nievole e Val d'Arno inferiore

Indirizzi per le politiche

*13. Al fine di tutelare i caratteri identitari e paesistici del territorio rurale della piana e preservare e migliorare i residui livelli di permeabilità ecologica è necessario:*

*- per il settore del florovivaismo, proseguire il percorso rivolto alla promozione di una gestione ambientalmente e paesaggisticamente più sostenibile, evitando di interferire con le direttrici di connettività ecologica, con il sistema di Aree protette e di Siti Natura 2000.*

Ambito 6 Firenze Prato Pistoia

Indirizzi per le politiche

*Nelle aree di pianura tra Firenze e Pistoia:*

*- per l'attività vivaistica è necessario proseguire il percorso volto alla promozione di una gestione ambientalmente e paesaggisticamente più sostenibile, evitando le interferenze con le zone interessate da direttrici di connettività ecologica, con il sistema di Aree protette e di Siti Natura 2000 e garantendo la coerenza con il "Progetto di Territorio – Il Parco agricolo della Piana" per quanto riguarda il territorio della pianura pratese;*

Disciplina d'uso

*Obiettivo 1 - Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze-Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari.*

Direttive correlate

*1.7. - Per l'attività vivaistica garantire una progettazione rivolta alla riduzione degli impatti favorendo scelte paesaggisticamente integrate per volumi tecnici e viabilità di servizio, in coerenza con la LR 41/2012 "Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano" e suo Regolamento di attuazione.*

La Conferenza prende atto che la scheda facente parte del QC del PTC relativa all'Area escavata n.20 (Cava di Poggio Vaccai) verrà stralciata.



Con riferimento al *Piano per le aree sciistiche*, parte integrante e sostanziale della Variante Generale al PTC, la Soprintendenza riconferma, sulle previsioni già oggetto del *Piano per le aree sciistiche* vigente, le criticità riscontrate nelle precedenti osservazioni e note fatte in occasione dell'approvazione del medesimo, con l'aggiunta di criticità che vengono riscontrate per la realizzazione di un nuovo impianto per il Campo scuola ovovia e l'installazione di una mini seggiovia nella zona Alta Fariola.

La Conferenza rileva che le aree individuate dal PTC per le aree sciistiche risultano interessate dalla presenza di Beni Paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142 del DLgs 42/2004.

Le previsioni per dette aree sciistiche dovrebbero essere accompagnate da norme di indirizzo per i Comuni. Il PTC dovrebbe dettare agli Strumenti comunali i criteri per declinare correttamente i contenuti del PIT-PR; a tal fine la Conferenza richiama:

Ambito 6 Firenze Prato Pistoia

indirizzi per le politiche

*Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna e della Dorsale (vedi cartografia dei sistemi morfogenetici)*

- 11. favorire nella montagna pistoiense, e in particolare in alta Val di Luce, il miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale e paesaggistica del comprensorio sciistico, anche mediante la riduzione delle captazioni idriche;

Disciplina d'uso

*Obiettivo 3 - Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli*

Direttive

- nella localizzazione di nuovi impianti sciistici o nell'adeguamento di impianti esistenti, escludere l'interessamento di torbiere e praterie alpine;

### Conclusioni

La Conferenza aggiorna i propri lavori ai fini di consentire all'Amministrazione Provinciale un approfondimento e le conseguenti integrazioni con riferimento ai temi trattati nell'odierna seduta.

La Conferenza chiude i lavori della seduta alle ore 13:00

per la **Regione Toscana**

Ing. Aldo Ianniello

Per la **Soprintendenza** ABAP per l'Area Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia

Arch. Sergio Sernissi